Anno VIII N. 82 | Udine, Martedì e Mercoledì 14-15 Aprile 1885. | Abbonamento Postale.

**Prezzo di Associazione**

| | | |
|---|---|---|
| Udine e Stato: anno | L. | 20 |
| id. semestre | » | 11 |
| id. trimestre | » | 6 |
| id. mese | » | 2 |
| Estero: anno | L. | 32 |
| id. semestre | » | 17 |
| id. trimestre | » | 9 |

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## LE TASSE IN ITALIA

Sanno già i nostri lettori che il signor Depretis per contentare tutti, secondo il suo solito, ha promesso di diminuire il prezzo del sale e di togliere intanto uno dei tre decimi di guerra, che ci colpiscono ancora dopo tanti anni di pace.

Sulla possibilità pratica ed effettiva dell'abolizione o della riduzione di tasse nel regno d'Italia, la *Civiltà Cattolica* ha magnifiche parole, che sono messe in conclusione di parecchi eccellenti articoli scritti sulla questione agraria, che ora tribola l'Italia insieme a tante altre questioni che sonosi suscitate dopo che è sciolta la questione della sua unità statuale e territoriale.

Riferiamo per intero questa conclusione, perchè dipinge al vivo la situazione finanziaria dell'Italia presente e dimostra che anche su questo proposito si diranno molte parole e si faranno molte promesse, ma non si potrà mai venire a qualsiasi fatto efficace e vantaggioso.

Così parla la dotta effemeride italiana:

" Nè meno sperabili sono le abolizioni di altre tasse, come verbigrazia, quella di ricchezza mobile, imposta agli affittuarii, o la diminuzione del prezzo del sale, o d'altri odiosi balzelli. Tutti si accordano a dire iniqua e ridicola la tassa che pela gli affittuarii, giacchè non apparisce ragione per la quale il possidente che coltivi la propria terra abbia da pagare soltanto la imposta fondiaria, e chi la prende in affitto abbia da pagarne un'altra, come coltivatore di terra ed esercente una industria agraria. Codeste sono mostruosità, delle quali non si ha esempio fuorchè nel regno d'Italia. Ma e questa e tutte le altre simili mostruosità tributarie, saranno mantenute, o più tosto aggravate, per un unico e semplicissimo perchè; il quale è che il Governo ha bisogno di denaro, e, a diritto o a torto, gli è necessario succhiarlo dalle vene degl'italiani. Già il grido del giornalismo devoto al Governo, è che all'indigenza dell'agricoltura si conceda ogni cosa, purchè non si tocchi il bilancio. Ora il bilancio è in disavanzo; e gli manca per giunta con che provvedere alla cassa delle pensioni ed alla cassa militare. Di più si è imbarcato in una dispendiosissima avventura coloniale. Che resta dunque da cedere a sollievo della così detta crisi agraria? Si propone una legge restrettiva delle facoltà che hanno i Comuni e le Provincie d'imporre e sovraimporre tasse. Ma i Comuni e le Provincie altresì risponderanno col Governo: — Tutto concederemo, purchè non si tocchino i bilanci. — Di fatto vi son debiti ingenti, che dimandano il pagamento dei frutti ed il graduale ammortimento, e vi sono spese gravosissime che Comuni e Provincie, per obbligo di legge, son tenuti di fare.

I più moderati nelle speranze si contentano di esprimere qualche fiducia che, alla men trista, il Governo ponga un freno ai nuovi dispendii, non richiesti da stringenti necessità. " Quando l'onor. Lucca, così l'*Opinione* del 5 febbraio, con temperata parola, nel suo discorso accennò anche alle economie, da ogni parte gli si gridò: — Quali? Quali? A noi basterebbe che non si crescessero le spese. „

Ma questi ancora son sogni. L'*Opinione*, subito dopo manifestato nel suo articolo un sì timido desiderio, era costretta di pubblicarne un altro, col titolo: *Spese straordinarie militari*, nel quale riproduceva il testo di un progetto di legge, concludente una spesa straordinaria di niente meno che italiane L. 215,435,000 per faccende militari.

Questa irrefrenabile mania di sempre nuove spese straordinarie, è uno dei maggiori flagelli del paese, affatto inabile a corrispondervi col suo dissanguamento.

Mentre negli ultimi esercizii dal 1880 al 1885, l'entrata straordinaria varia da 6 a 7 milioni l'anno ad un massimo di circa 10 milioni, la spesa straordinaria oscilla ad un minimo di 70, ad un massimo di 125 milioni. Facendo la somma di codesti sette esercizii, a fronte di una entrata straordinaria complessiva di 56 milioni, noi poniamo una spesa di 677 milioni, assorbita specialmente dai lavori pubblici, dalla guerra e dalla marina.

La sopra citata relazione della Commissione pel riordinamento delle imposte fondiarie non si è potuta ritenere dal deplorare, con forme dissimulate sì ma esplicite, questa pazza prodigalità di spese. " L'esperienza ci ha mostrato, così vi si legge a chiare note, che appena si fa un margine di entrate (nel bilancio) o per l'aumento naturale dei prodotti, o per qualche altra nuova tassa, si accorre a coprirlo con una nuova spesa. E' forse questo un effetto della necessità di meglio dotare i servizi pubblici, forse anco è *uno sconcio dei Governi parlamentari*.

Sì, i Governi parlamentari che, sotto la finzione di rappresentare la pluralità, si riducono di fatto a Governi oligarchici di partito, debbono anteporre per necessità gli interessi del partito al bene del pubblico; ed il primo sacrifizio che nell'ordine materiale sogliono dimandare al pubblico, per avvantaggiarne il partito, è sempre quello della borsa. Ma nell'Italia il crudele delirio di scarnificare la nazione, per ingrassare i partiti e le sètte, ha raggiunto l'apice del credibile. Si è perduto il cervello. Si accumulano i miliardi di debito, come se si trattasse di ammucchiare arena. Si spende pel gusto di spendere. Si divisano ferrovie e si fanno approvare, senz'altro riguardo che quello degli elettori, i quali poi favoriranno il Ministero alle urne.

Si spende e si spande, per la ragione medesima, in pubbliche mostre, in iscuole, in impieghi, dei quali ogni giorno si allarga il ruolo e s'impingua lo stipendio, in fastosi abbellimenti di città ed in mille altre cose, coll'unica mira di accattare ligi e sostenitori del Governo-setta, a detrimento della nazione.

Qual meraviglia che nulla mai avanzi per sollevare l'agricoltura e si reputi un'idea da uom frenetico, quella di sminuire le tasse e rendere a tutti men dura o men difficoltosa la vita? Qual meraviglia che il problema agrario viepeggio si ravviluppi e si manifesti per più insolubile, che non fosse il nodo di Gordio?

E' trita la sentenza, che i popoli hanno i Governi che si meritano. L'Italia ha grandi peccati da scontare al tribunale dell'eterna Giustizia: e questa Giustizia la viene percuotendo col più terribile de' suoi flagelli; con un Governo cioè senza fede, senza testa e senza cuore. "

## La questione romana giudicata dai protestanti

Riportammo alcuni giorni addietro il giudizio, che, a proposito di un recente studio del professor Geffken, portava nella Questione romana un giornale non sospetto, cioè la *Gazzetta della Chiesa Luterana*. A rincarare la dose, viene ora un altro organo officioso del protestantesimo, cioè il *Messaggero dell'Unione Protestante*, il quale, sullo stesso argomento, così si esprime:

" Il Geffken è un liberalone, e come tale ha delle idee che non corrispondono punto alla verità storica.

" Benchè noi non abbiamo nessuna ra-

---

4 Appendice del CITTADINO ITALIANO

# Un duello

traduzione dal francese di ALOUS

### I

La casina, ove abitava il curato di Egling, era addossata alla chiesa. L'umile tetto dalle tegole quasi annerite, raggiungeva a tre quarti della loro altezza i contrafforti robusti del tempio abbastanza ampio costrutto nel secolo decimoquinto, poco dopo la battaglia di Azincourt. La colonna di fumo che s'alzava dalla sua sommità sembrava congiungersi alle nubi degli incensieri, e quando la campana lieta di Pasqua parea destarsi nell'antica torre, si univa al cinguettio lieto delle passere che saltellavano sulla grondaia.

Tuttavia non era quella la casa costrutta anticamente insieme alla chiesa, lo si vedeva tosto. La nuova abitazione del curato avea un certo aspetto moderno, sebbene la edera avesse cominciato a tappezzarne i muri; non vi si vedevan nè il tetto azzurro, nè le piccole finestre gotiche che contrassegnavano la dimora del sacerdote innalzata accanto al tempio in quei secoli di fede così viva, e di spirito religioso tanto profondamente sentito.

In tutto il piccolo villaggio non c'era orto così ben tenuto come quello del curato; quantunque il buon sacerdote non si trovasse in grado di fare forti spese, e nessuno potesse rimproverargli di trascurare il suo catechismo o le sue prediche per attendere ai suoi piselli o alle sue rose. I legumi in quelle poche braccia di terra crescevano robusti, verdeggianti, d'altezza straordinaria; gli alberi da frutto si curvavano tanto erano carichi, i fiori brillavano più splendidamente nei loro mille colori.

Se in una calda e tranquilla sera del mese d'Agosto 1850 alcuno fosse entrato nell'orto del curato avrebbe potuto conoscere l'autore della prosperità del piccolo pezzo di terra che tutti notavano, come pure avrebbe trovato l'abate Claudel nella semplicità della sua vita casalinga.

Il sacerdote avea deposto il suo breviario sopra una piccola panchetta ombreggiata da una pergola di clematide, e s'era dato a rimettere al loro posto gli esili rami che l'uragano del giorno innanzi avea violentemente disordinati. Pochi passi lungi da lui un uomo d'alta statura era occupato a seminare lattuga d'inverno, sopra un largo rettangolo di terra ch'egli avea smossa colla vanga.

— Finalmente, son giunto ad aggiustare un po' questa pergola, disse il curato, col tuono di voce che proviene da una coscienza pura e da quella semplicità di costumi che nelle cose più umili trova le ragioni della gioia più deliziosa.

— Ed io avrò tosto finito di seminare la mia lattuga, aggiunse l'altro. La terra è nera, ed è certo che s'avranno gambi di una bellezza rara. Scommetto, Andrea, che la mangerai anche tu volentieri al pensare che la devi alle cure di tuo fratello Pietro.

— O, non occorre dirlo, replicò il sacerdote sorridendo. I tuoi successi, davvero straordinarii, mi rallegrano tanto più perchè stanno a provare la varietà delle tue attitudini. Convieni pure con me che è una novità ben originale quella di mangiar lattughe coltivate dalle mani di un capitano dei granatieri.

— Quelle mani che hanno tagliato tante teste di panduri.... osservò il capitano brontolando.

— O, allora, benediciamo il volere del cielo che t'ha ricondotto alle lattughe.

— E' vero, fratello, continuò l'altro sempre lavorando. Quantunque io rimpianga talora il mio antico mestiere, la nuova professione non è senza attrattive. Quando il tempo continua a correr buono, quando la tempesta non abbatte i fiori dei nostri alberi fruttiferi, quando le primizie procedono innanzi a passi di carica, mi sento felice e orgoglioso dei prodotti del tuo orto, come un giorno andava altero degli uomini della mia compagnia.

Dicendo queste parole il capitano s'era dirizzato volgendo verso suo fratello il suo volto bruno illuminato dal sole. Era cosa curiosa l'osservare e lo studiare quelle due figure nobili e franche, così simili per i lineamenti, e tuttavia così diverse per la espressione della fisonomia. Ambedue avevano gli stessi occhi neri, la stessa fronte seria d'una nobile ampiezza, lo stesso naso, poco elegante, ma che aggiungeva all'espressione un carattere di affabile bontà, lo stesso sorriso tranquillo. Qui tuttavia s'arrestava la rassomiglianza del sacerdote e del soldato. In fatti l'alta persona di questo s'era più raddrizzata e rinvigorita nell'attitudine del comando; mentre la fronte dell'altro s'era leggermente curvata sotto il fardello dei secreti e dei dolori altrui, e per la santa abitudine dell'adorazione e della preghiera. Il suono della loro voce un dì era stato il medesimo, poi coll'esercizio s'era modificato, poichè i loro accenti erano stati così diversi, così diverse le loro parole.... Il sacerdote chiede, il soldato comanda. Tale distinzione si scorgeva tosto udendo la voce chiara, vibrata del capitano risuonare dopo quella tranquilla e dolce dell'abate Claudel, sempre avvezza ai consigli caritatevoli, alle lunghe preghiere, agli incoraggiamenti supremi mormorati alle orecchie dei moribondi. Ma la differenza più forte leggevasi negli sguardi dei due fratelli. Negli occhi del capitano v'era fiamma, in quelli del curato luce. I primi avevano tolto il loro raggio all'asta dorata della bandiera, agli sprazzi di luce prodotti dallo scoppio delle bombe, all'entusiasmo della vittoria e al disprezzo della morte; i secondi invece al riflesso dei ceri dell'altare, alla fiamma costante della lampada accesa presso il tabernacolo, alla luce colorata che penetra devota dagli antichi finestroni del tempio, agli splendori improvvisi e consolanti che Dio dispensa agli uomini di fede. In uno sguardo del capitano insomma si leggeva a vivi tratti tutto un bollettino della grande armata; in quelli del curato scorgevasi con gioia tutta una pagina dell'evangelo.

— Sono contento di udirti parlare così, disse il curato; è cosa tanto dolce, o fratello, invecchiare insieme.

— Lo credo bene, specialmente quando s'è rimasti per lungo tempo separati, rispose il capitano. Noi abbiamo seguito due vie ben diverse, Andrea, e abbiam corso rischio di non incontrarci mai più. Ti ricordi allorchè eravamo fanciulletti? Io mi affaticava ad arrampicarmi ai tronchi delle vecchie querce, tu invece t'occupavi a tessere ghirlande per ornare gli altari. Avremmo noi potuto immaginare allora che uno di noi due sarebbe andato un dì in Germania, in Ispagna, in Olanda, in Russia, mentre l'altro avrebbe trascorsa la sua vita all'ombra della casa di Dio?.... E' venuto tuttavia un giorno in cui una voce ci ha parlato al cuore. Io ho seguito il tamburo del reggimento, tu hai risposto alla chiamata della campana della chiesa; tu hai ben pregato, io ho, per quanto poteva, combattuto. Ed ora eccoci vecchi, e tutti e due possiamo narrarci i casi di una vita così diversa.

— Ed è assai meglio così che non se tu avessi continuato nel duro mestiere delle armi. Per la tua felicità come per il tuo interesse, preferisco ancora di vederti di soldato divenuto ortolano.

— E per l'interesse pure della tua insalata, non è vero, fratello? disse Pietro Claudel sorridendo.

— Anzi tutto per l'interesse della tua famiglia, credimelo.

— Sì, specialmente per quello di Margherita, giacchè quanto a Giuliano..... non ha bisogno di me, e non mi angustio per il suo avvenire.... O, so bene che cosa tu stai per dirmi, fratello, ma la mia opinione non si muta per questo. Tu mi farai notare che Giuliano è mio figlio, che ha un cuor d'oro, un bell'ingegno, e che so io. Tutto sta bene; ma Giuliano non mi rassomiglia punto e tra noi due non c'intenderemo giammai. Pensa un po' un ragazzone di ventiquattr'anni, che non sa stare a dovere a cavallo, che non sa maneggiare una spada, che tenderebbe la destra a un inglese o a un russo chiamandoli fratelli, che, se passa un reggimento, non si commuove un po' che al suono della musica?

— Giuliano non ti rassomiglia, ma possiede tuttavia doti preziose; è affettuoso, è umile, è buon cristiano, è artista. Non sarà un uomo d'azione, come tu dici, ma è senza dubbio un giovane d'ingegno, e, quel che più vale, di cuore.

*(Continua).*

gione di farci gli avvocati del Papa, dobbiamo tuttavia riconoscere che la *Questione Romana non fu affatto risoluta colla invasione di Porta Pia*. Anzi noi dividiamo intieramente l'opinione del *Grenzboten*, il quale ritiene che l'occupazione italiana a Roma non è che un *episodio*, che tosto o tardi sarà rimpiazzato dal vecchio ordine di cose.

" A noi sembra impossibile che l'attuale situazione italiana, basata esclusivamente sull'ateismo e sulla rivoluzione, possa esser durevole. L'Italia di oggi, come già quella del Mazzini, rappresenta il carbonarismo nella sua forma più pericolosa. Malgrado le molte ammonizioni ricevute dall'estero essa resta il *Vesuvio europeo* e forse nessun trono, più di quello lasciato in retaggio da Vittorio Emanuele, è minacciato al presente dalla marea rivoluzionaria.

E' inutile l'illudersi. Le attuali convulsioni agrarie, al di là delle Alpi, non sono che i prodromi della rivoluzione che ha in Italia la sua patria per eccellenza.

Quando l'esplosione avrà luogo, allora vedremo che la Questione Romana era ben lungi dall'essere sciolta. »

## NOTIZIE RELIGIOSE

Non liete continuano ad essere le notizie d'ordine religioso che ne pervengono dalla Russia.

I due sacerdoti designati dall'esiliato vescovo di Wilna ad amministrare uno dopo l'altro la diocesi sono stati ambidue relegati brutalmente da quel governo nelle parti più settentrionali e malsane dell'impero, non ostante la convenzione firmata a Roma dai rappresentanti dello Czar e dal Segretario di Stato di Sua Santità.

Sono ormai 118 anni da che i cattolici di quella disgraziata parte della Polonia che fu nello smembramento annessa alla Russia non hanno avuto più stabile pace e cristiana libertà!

×

Da Berlino invece si hanno nuovi indizi di maggiori tendenze del governo prussiano a finirla una buona volta col *Culturkampf*. Il Principe di Bismarck sarebbe ora disposto, secondo affermasi dai giornali tedeschi a « fare una evoluzione » verso il Centro, abbandonando definitivamente la mal fida alleanza dei nazionali-liberali.

Saggiamente però i cattolici di Germania si mantengono in un prudente riserbo che il passato, del resto, pienamente giustifica.

×

La *Revue de l'histoire des religions* redatta in senso razionalista e pertanto non sospetta di tenerezza per la Chiesa cattolica, in un articolo sulle « Religioni nella Gran Brettagna » è costretta a conchiudere che « il cattolicismo diventa una forza sociale in Inghilterra e dipende dal sentimento di questa importanza che il Ministro Gladstone pur senza stabilire relazioni diplomatiche ufficiali con la Corte di Roma ha mantenuto con essa relazioni officiose per mezzo del suo inviato signor Errington.

E' vero, soggiunge la citata *Rivista*, che in queste relazioni si tratta più delle cose d'Irlanda che di quelle d'Inghilterra, e che il signor Gladstone cerca sopratutto di ottener l'aiuto dell'autorità ecclesiastica per la pacificazione morale dell'Irlanda; ma questo ravvicinamento fra il Vaticano e l'Inghilterra non è men per questo un fatto notevolissimo, e segna una data nella storia religiosa. »

A questa conclusione la razionalistica Rivista è indotta ad arrivare, fra le altre cose, dalla considerazione che negli ultimi trenta anni più di 600 nobili si sono convertiti al cattolicismo, e che la Chiesa Romana conta nel Regno Unito attualmente 40 pari (dei quali 33 nella Camera dei Lord), 44 baronetti, 5 membri del Consiglio privato della regina, e 60 membri della Camera dei Comuni.

×

Si era parlato alcun tempo addietro di alcune difficoltà col governo inglese intorno alla nomina di un Ausiliare od Amministratore per la diocesi di Malta. La stampa periodica liberale vi aveva poi appiccate le solite frangie di malignità dirette — non occorre nemmeno dirlo — ad accrescere, od almeno a far credere accresciute queste difficoltà, non gravi del resto.

Ora godiamo poter annunziare che queste difficoltà fortunatamente sonosi appianate. Al che avrebbe non poco contribuito, secondo si assicura, il signor Errington con i suoi uffici confidenziali interposti fra la S. Sede e il governo brittanico.

×

Sembra non lontana la pubblicazione di un atto che dichiara unite in una sola Diocesi Tunisi e Cartagine.

×

Il pio e zelante Vescovo di Sulmona, Monsignor Tobia Patroni, ha domandato al Santo Padre che sia estesa a tutto il mondo cattolico la Messa con l'Ufficio proprio di San Giovanni da Capistrano, onore di quella Diocesi, ove il Santo vide la luce.

Intanto Monsignor Patroni sta disponendo, con l'aiuto di una Commissione da lui ordinata, la *solenne celebrazione*, nella prima quindicina di maggio, del centenario della nascita di quel Santo con feste speciali, che promettono di essere splendide, in quella buona, industre ed ospitale città degli Abruzzi.

E' risaputo poi dalla storia che S. Giovanni da Capistrano fu un insigne Missionario ed acerrimo impugnatore della setta dei fraticelli; molto cooperò per estinguere lo scisma dei Greci nel Concilio di Firenze e combattè valorosamente contro i Turchi in Ungheria.

×

La persecuzione del governo massonico dell'Argentina contro la Chiesa cattolica in quella Repubblica, prosegue con un accanimento feroce, raffinato, audacissimo; ed è tanto più terribile in quanto che quel governo calpesta con una sfrontatezza senza esempio le più elementari forme della stessa legalità in modo peggio che tirannico ed autocratico.

Tra gli altri atti di tirannia del governo argentino v'ha la soppressione dei fondi — guarentiti dalla Costituzione! — pel mantenimento dei Seminarii ecclesiastici.

Monsignor Aneiros, zelantissimo Vescovo di Buenos-Ayres per mantenere il suo *Seminario Conciliare* fiorentissimo, ha dovuto ricorrere a provvedimenti eccezionali e fra questi all'imposizione della ritenuta della metà della decima parte delle rendite dell'Arcivescovado, del Capitolo metropolitano, della Curia ecclesiastica, dei Beneficii tutti delle diverse Chiese dell'Archidiocesi, degli Ordini religiosi, delle Confraternite e *Congregazioni di fedeli*.

I cattolici argentini dal canto loro continuano animosamente ad organizzarsi per la difesa dei diritti della Chiesa e della libertà dei *cittadini indegnamente* conculcata dalla tirannia massonica.

Il Delegato Apostolico monsig. Matera prosegue a dimorare a Montevideo.

×

L'*Associazione Giuseppina* di Barcellona sta dimostrando con splendidi fatti quale potenza può raggiungere lo spirito di unione e di carità cristiana. Essa fu fondata 18 anni fa « per ottenere da Dio mediante l'intercessione di S. Giuseppe, il trionfo della Chiesa e la liberazione del S. Pontefice dalle tribolazioni nelle quali l'ha gettato la rivoluzione ».

Ha per organo *El Propagador de la devocion à S. José* che conta adesso più di 15 mila associati e ha senza numero aderenti nella pratica di comuni speciali preghiere. Raccoglie e fa presentare ogni anno al Santo Padre il Danaro di San Pietro, che in questi 18 anni ha superato i settantamila *duros* (scudi); ha potuto dispensare milioni di medaglie del Santo Patriarca e libretti di preghiere, immagini, ecc.

Per incarnare meglio i suoi propositi e discendere anche nel campo dell'azione più praticamente, ora questa vasta Associazione sta costruendo in Barcellona un magnifico e grandioso tempio in onore di S. Giuseppe pel quale già si sono spesi quasi due milioni di *reales* dati da circa 25,000 fedeli in piccole contribuzioni.

Il vasto tempio avrà tutt'intorno a sè annessi giardini, scuole e officine per la gioventù cattolica. Per lo sviluppo di questo piano l'*Associazione Giuseppina* ha comprato un'area di 15,620 metri quadrati. Il tempio di un disegno bellissimo — ha 27 metri di larghezza e 97 di lunghezza. Una cappella dedicata a S. Giuseppe è già compiuta e benedetta da quel Rev. Vescovo, è stata aperta al pubblico culto in questi giorni.

×

Qualche cosa di somigliante han fatto a Parigi i Missionari di S. Francesco di Sales fondando una Casa del *Patronato di S. Pietro*, nella quale essi si propongono di istituire un *internato* e officine cristiane di arti e mestieri, ed altre opere di grande utilità religiosa e sociale.

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Si assicura che fu già stipulato dal governo un trattato di alleanza offensiva e difensiva fra l'Italia, l'Abissinia e il Sultano d'Aussa.

In base a questo trattato tanto l'Abissinia che l'Aussa si porrebbero, in date circostanze, a completa disposizione dell'Italia.

La quale avrebbe diritto ad un aiuto di centomila uomini di difesa dei suoi possedimenti minacciati.

— Non è esatta la notizia che l'onorev. Pessina, ministro guardasigilli, intenda presentare un progetto di legge per l'indennità agli innocenti che soffersero il carcere preventivo.

L'onor. Pessina svolgerà soltanto le sue idee in proposito, quando l'onor. Tivaroni svolgerà il progetto analogo da lui presentato.

Le idee dell'onorevole Pessina pare siano queste:

L'indennità verrebbe *accordata solo*, quando gli assolti risultino essere stati calunniati.

L'indennità si pagherebbe dallo Stato solo quando il calunniatore fosse insolvente e la si trarrebbe dalla cassa delle ammende.

— Mandano da Roma all'*Adriatico* queste curiose notizie:

Ieri il comitato universitario per il monumento a Giordano s'è recato dall'onor. Mancini che accolse molto affabilmente gli studenti.

I giornali pubblicano stasera il colloquio del ministro coi membri del comitato.

Mancini, fra le altre cose, avrebbe detto, che nessuno più di lui desiderava il licenziamento di Casalis; ma che il governo non poteva mostrar di cedere all'agitazione.

Quanto alla lapide ricordante i martiri

# RIVISTA SCIENTIFICA

**Gli oriuoli e l'influsso elettrico — Calamitazione per rottura — La fotopoligrafia — Le onde del mare e l'olio.**

Varie volte fu constatato un inconveniente assai sgradevole a cui vanno esposti ordinariamente i visitatori delle esposizioni di elettricità: ed è che aggirandosi alcuno talora, nei pressi di potenti macchine, entro ad un'atmosfera magnetica, gli si convertono in calamite tutti i pezzi d'acciaio che fanno parte del suo oriuolo da tasca, onde il moto ne resta turbato, anzi impedito il più delle volte senza rimedio. Altro riparo al male non v'era fin qui, se non togliere i membri d'acciaio calamitati e sostituirvene degli altri con quanta spesa e quanto rischio di non riavere più un oriuolo d'uguale bontà, ognuno l'intende da sè. Or ecco che un M. Desprez v'ha trovato un compenso più spedito e sicuro.

Egli si propose di smagnetizzare l'acciaio contenuto nell'oriuolo sottoponendolo ad una magnetizzazione uguale e contraria alla prima. Ma come venirne a capo se di questa non si conosce nè la direzione, nè l'intensità? Il Desprez s'appiglia a questo spediente: rimette l'oriuolo in un poderoso campo magnetico, imprimendogli un moto di rotazione, poi quando gli par tempo, lo ritira dal campo con un movimento elicoidale, e l'oriuolo ne esce risanato. I fisici intenderanno che mentre l'oriuolo va rotando, la polarità che tende a formarsi per influsso, è costretta a tramutarsi continuamente di direzione, di che il magnetismo ond'erano affetti i pezzi d'acciaio, va infievolendo a mano a mano senza che possa ricostituirsi per nessun altro verso. Ottenuto ciò, si estrae l'oriuolo gradatamente e sempre rotando, dal campo magnetico, sicchè l'influsso va ognora scemando e infine si riduce a nulla. Molti oriuoli sono stati in questo modo smagnetizzati, benchè fossero calamitati così fortemente, che per niuna scossa veniva fatto di metterne in moto anche per pochissimo la molla.

×

I processi che s'impiegano per magnetizzare a saturazione gli aghi e le sbarre di ferro e di acciaio, variano a seconda delle loro dimensioni e della potenza delle calamite naturali od artificiali di cui si possa disporre nell'operazione.

Se si tratta di un ago leggiero o d'una piccola sbarra, basta far scorrere ripetutamente i medesimi per tutta la loro lunghezza sopra un polo di una forte calamita. Per pezzi di maggior grossezza si usa il metodo di Duhamel detto anche del *tocco separato* e quello di Epinus detto del *tocco continuo*.

Ora in una seduta della Società di fisica e di scienze naturali di Carlsruhe, il professore Bissinger fece una conferenza sulla calamitazione delle sbarre d'acciaio e di ferro per rottura in una macchina destinata alla prova dei materiali. Il fenomeno non è dovuto all'allungamento della sbarra, ma alla rottura stessa, e le due parti del provino sono convertite in due calamite che hanno sensibilmente la medesima potenza. L'urto e la vibrazione del metallo durante la rottura sono probabilmente le cause della calamitazione.

Nella macchina per provare le sbarre vengono poste verticalmente, e il polo sud si forma alla loro estremità superiore. I diversi oggetti di ferro posti vicino alla macchina vengono egualmente calamitati, benchè in minimo grado al momento della rottura e della vibrazione.

×

A malgrado del partito preso oggigiorno di considerare i membri del clero come persone occupantesi esclusivamente solo di quanto riguarda la religione e di trasandare completamente le arti e le scienze, peraltro giornalmente ci gode l'animo di dover constatare invece, che senza trasandare il sacro ministerio, i membri del clero di continuo si rendono benemeriti delle scienze tutte. Oggi mi permetterò di descrivervi una nuova applicazione industriale della fotografia dovuta al R. D. Alessandro Sobacchi di Cavenzano presso Lodi, invenzione che il chiariss. autore chiamò fotopoligrafia. In una prossima rivista avrò lungamente a parlare di un'altra invenzione che onora grandemente i ministri della nostra Santa Religione.

La fotopoligrafia è un'applicazione pratica ed industriale della fotografia; con questo nuovo processo, da un tipo ottenuto colla luce, colla carta speciale preparata dal chiariss. autore, si stampano in seguito qualche centinaio di copie in colore rosso e violetto, sopra carta, legno, tela, ecc. con una semplice pressione di mano, senza torchio nè apparecchio speciale.

Si scrive con un inchiostro nerissimo, composto d'inchiostro di china, cinabro e gialolano, sopra una lastra di vetro, o sopra carta o tela lucida, o anche semplicemente sopra carta bianca fina trasparente e senza macchie. Lo scritto ed il disegno deve essere ben dettagliato e scuro veduto in trasparenza. Si prende quindi un pezzo della carta già accennata, che noi chiameremo *Carta fotopoligrafa*, e che vuolsi tenere sempre riparata dalla luce e dall'umidità, e sovrapposti il disegno, o lo scritto in contatto immediato lo si mette in un torchietto usato in fotografia esponendolo alla luce da 5 a 15 minuti.

Quando si vede il disegno o lo scritto ben spiccato sulla carta fotopoligrafa, si toglie la medesima dal torchietto, e la si immerge in acqua comune, lasciandovela finchè si vede il disegno o lo scritto divenuto bianco, il che si facilita col cambiare due o tre volte l'acqua stessa. Si toglie quindi la carta ed appoggiatala sopra un vetro od altra superficie liscia vi si toglie con carta asciugante l'eccesso dell'acqua e quindi vi si passa sopra con un pennello intinto in una soluzione concentrata d'anilina rossa violetta, sciolta in precedenza con alcool ed acqua.

Il colore lo si dà a tutto il foglio indistintamente, e quando è ben colorito lo si immerge in acqua tepida per togliervi tutto il colore sovrabbondante, e quindi appoggiato ancora il suddetto foglio colorato sul vetro, e asciugatolo dall'acqua in eccesso, con carta assorbente, si prendono i fogli di carta bianca da stamparsi e ad uno ad uno si passano nel foglio colorato come si costuma col *Poligrafo*, con una pressione però alquanto più *forte. Di tratto in tratto* quando il tipo asciuga lo si immerge di nuovo in acqua tepida, togliendovi ancora l'acqua sovrabbondante colla carta assorbente e procedendosi alla stampa dei fogli bianchi, rinnovandovi ancora quando la tinta divenisse sbiadita, la coloritura col pennello intinto nella soluzione di anilina.

Finita la stampa delle copie, si lascia asciugare spontaneamente la carta tipo, per adoperarla ancora quando occorre, rinnovando in detto caso l'operazione d'immergerla in acqua tepida, asciugarla e stampare.

Colla fotopoligrafia con un sol tipo grande bene usato si può ottenere la stampa di qualche centinaio di copie, senza sciupare l'originale e rimanendo inalterabile la tinta.

La fotopoligrafia poi non solo serve per gli scritti o disegni *fatti appositamente*, ma bensì dà ancora le copie di fotografie, incisioni, litografie, e di oggetti naturali come foglie, merletti, trafori ecc., ciò che non si può ottenere col poligrafo, col velocigrafo e simili.

Principalmente pei disegnatori di ricamo,

di Padova, disse che l'opposizione fu sollevata dal console austriaco a Venezia. Il governo dovette porre il veto per riguardo allo Stato alleato; poichè esiste con l'Austria un formale trattato d'alleanza.

## ITALIA

**Firenze** — Parlasi di trasportare a Firenze le ceneri di Rossini che sarebbero seppellite nel tempio di Santa Croce, dove si eleverebbe un monumento al sommo maestro. Un Comitato si è costituito a questo scopo.

**Milano** — Con vivo rincrescimento abbiamo appresa la condanna per libello famoso e ingiuria pubblica inflitta dal Tribunale civile di Milano all'*Osservatore cattolico*.

E' stato davvero un processo nuovo negli annali dei tribunali *civili* e scandoloso anche la sua parte, perchè intentato da un prete e perchè il tribunale civile di Milano era chiamato a giudicare di questioni teologiche e filosofiche.

Stavano di fronte due falangi di cattolici: i cattolici integri, in tutto e per tutto sommessi al Papa rappresentati dall'intrepido *Osservatore* querelato; i cattolici liberali, quelli cioè che — come disse l'avvocato T. Castelli della difesa — «non sono nè carne, nè pesce, accendono una candela ai santi, una al diavolo» e questi erano rappresentati pur troppo da un prete, un tal Crivelli querelante che avea per patrocinatore l'avv. Boneschi deputato di estrema sinistra alla Camera il quale nella sua arringa non mancò di lanciare empi sarcasmi perfino contro il Bambino Gesù. Ce n'è d'avanzo per far capire a chiunque che razza di prete debba essere il querelante Crivelli. Mentre inviamo al nostro confratello di Milano le nostre condoglianze, gli auguriamo miglior esito in altra sede assicurandolo che in ogni caso non potrà mancargli la simpatia e l'ammirazione di tutti gli uomini franchi e leali, mentre i suoi avversari non altro si meritano che compassione e disprezzo.

## ESTERO

### Germania

Il celebre deputato cattolico Windhorst ha pubblicato quanto segue:

«Il primo giorno delle feste bismarchiane ho ricevuto un assegno postale di dieci marchi e poco dopo un telegramma mi diceva: Noi le abbiamo spediti i dieci marchi affinchè beva un bicchierino alla salute del Cancelliere. Firmato: La società dei gufi...»

Io ho dedicato subito quell'importo al fondo per la costruzione di una seconda chiesa cattolica in Annover e prego di mandarmi molti di tali assegni che li accetterò ben volentieri.

— Un telegramma da Berlino ci dà il doloroso annuncio che Windhorst è gravemente ammalato.

## Cose di Casa e Varietà

**Burro contraffatto.** Il *Giornale di Udine* mette in guardia i cittadini contro il *burro contraffatto che si venderebbe* a Udine. Questo burro è composto di latte e sego. Il *Giornale* promette di declinare in seguito i luoghi dove si spaccia questo burro, qualora si continuasse nell'abuso. Intanto consiglia di assaggiare il burro prima di comperarlo.

I cittadini sono avvisati.

**Disgrazia.** A Moruzzo di Fagagna il 10 corr. certo Pirò Giovanni essendosi posto a sostenere un carro, che minacciava di cadere, vi rimase sotto asfissiato essendogli si rovesciato addosso il carro.

**Consiglio provinciale.** Seconda appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella sessione straordinaria del Consiglio provinciale nel giorno 21 aprile 1885.

*In seduta pubblica.*

22. Bonificazione di terreni paludosi nei Comuni di Cavazzo-Carnico e Trasaghis.

**Verifiche censuarie.** Il Municipio di Udine avvisa: In relazione alla nota 11 aprile corrente, n. 12248-826 della Sezione Tecnica di Finanza, e per norma degli interessati, si rende pubblicamente noto che le operazioni relative alle verifiche censuarie disposte col R. Decreto 5 luglio 1882, n. 887 (serie III.) da praticarsi ad opera di ingegnere incaricato dalla R. Amministrazione, avranno principio in questo Comune nel corrente mese di aprile.

Dal Municipio di Udine, li 13 aprile 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI

**Il più grande diamante del mondo.** Ad Amsterdam si è *incominciato il lavoro* di pulimento ad un grande diamante che sarà il più grosso del mondo.

Questo prezioso minerale è stato trovato nella Colonia del Capo e pesa 475 carati e si dice essere superiore a tutti gli altri anche in chiarezza e splendore.

Finora il più gran diamante conosciuto era il *Gran Mogol* posseduto dallo Shah di Persia e pesante 280 carati.

**Affittanza di colonie.** La Congregazione di Carità di Udine, quale amministratrice dell'O. P. *Venturini della Porta*, nel giorno 30 Aprile andante alle ore 10 antimeridiane, terrà un pubblico esperimento d'asta per l'affittanza novennale di alcune colonie site nei comuni di Udine (S. Gottardo), Pavia d'Udine (Percotto, Persereano e Ronchi di Popериассо,) ed in quello di Pozzuolo (Zugliano,) alle condizioni di cui il manifesto 9 Aprile 1885 N. 69. III 4.

**Concorso a tre posti di allievi casari.** Il r. Ministero di Agricoltura, mediante opportuno sussidio, incaricava la Associazione agraria friulana di aprire un concorso per l'invio di tre allievi casari al corso teorico pratico che si terrà in Lodi.

I concorrenti dovranno produrre domanda in carta libera all'Associazione agraria friulana (Udine, Palazzo Bartolini). L'istanza dovrà essere corredata dalla fede di nascita e dal certificato di buona condotta. Inoltre i concorrenti dovranno comprovare che sanno leggere e scrivere correntemente.

Fra i concorrenti avranno la preferenza quelli che hanno nozioni di caseificio e che si trovano in condizioni da potere usufruire dell'istruzione che verrà loro impartita.

Il Corso di istruzione avrà la durata di mesi due e mezzo, a cominciare dal 15 prossimo maggio.

Ai tre prescelti verranno corrisposte (due rate anticipate) lire 106 di sussidio.

Il concorso rimane aperto fino a tutto il 1° prossimo maggio.

*Il Presidente*
F. MANGILLI

Il Segretario
F. VIGLIETTO

**Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio** a tutto il mese di *febbraio* 1885:

| | |
|---|---|
| Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . . | N. 1,045,513 |
| Libretti emessi nel mese di *febbraio* . . . . . . | » 27,531 |
| | N. 1,073,044 |
| Libretti estinti nel mese stesso . . . . . . | » 3,349 |
| Rimanenza | N. 1,069,695 |
| Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . . . | L. 153,738,347,33 |
| Depositi del mese di *febbraio* . . . . . | » 11,532,488,48 |
| | L. 165,270,835,81 |
| Rimborsi del mese stesso . . . . . . | » 8,272,263,44 |
| Rimanenza | L. 156,998,572,37 |

### Diario Sacro

Mercoledì 15 aprile — ss. Tiburzio e comp. mm.

## MERCATI DI UDINE

Udine, 14 aprile 1885.

CEREALI. Questo mercato si presentò oggi scarsamente fornito.

Il granoturco fu trattato con fiacca. Altri generi mancanti.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella a mercato compiuto:

*Granaglie*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granoturco com. da | 9.75 | a | 10.70 | —.— |
| » Cinquantino » | 9.50 | » | 10.10 | —.— |
| » Giallone | » 11.25 | » | 12.— | —.— |
| Fagiuoli di pian. » | —.— | » | 14.— | —.— |

*Sementi da prato.* Mercato nullo.

POLLAME. Mancante in genere fatto. Si notò molti pulcini.

UOVA. Vendute 40,000 da L. 50 a 52 il mille secondo la grandezza.

FORAGGI. Nullo.

## TELEGRAMMI

**Londra** 12 — Il lavoro nell'arsenale è attivissimo; si rinforzeranno le squadre della China e dell'Australia. La squadra del Baltico sarà fortissima; probabilmente la comanderà Horveby.

Secondo calcoli fatti al ministero della guerra, 52,672 uomini sarebbero attualmente disponibili pel servizio immediato all'estero.

**Londra** 13 — I giornali considerano le spiegazioni di Komaroff non soddisfacenti.

**Londra** 13 — Comuni — Gladstone dichiara che ricevette il rapporto di Dufferin sulle comunicazioni coll'Emiro.

Senza entrare in particolari può dire che tali comunicazioni furono completamente e interamente soddisfacenti.

**Parigi** 12 — *Si ha da Dongola che la* ribellione nel Kordofan estendesi. Credesi che il Mahdi si recherà sul teatro della rivolta.

**Cairo** 12 — Wolseley si recherà a Suakim. Continua occuparsi dei preparativi per la campagna d'autunno contro Kartum.

**Suakim** 12 — Parecchi sceicchi promisero sottomissione subito che gl'inglesi si avanzeranno fino a Tambuch.

**Parigi** 13 — L'*Havas* ha da Cairo Annunziasi da buona fonte che Wolseley andrà a Suakim per preparare l'eventuale partenza delle truppe per le Indie.

**Suakim** 13 — Sorsero difficoltà riguardo la sottomissione delle tribù perchè gli *Sceichi* domandano una garanzia per la protezione inglese che le autorità finora ricusarono.

**Nuova York** 12 — Fu firmata la pace fra il San Salvador e l'Honduras *che entrò nell'alleanza contro il Guatemala.* Le truppe alleate avanzansi su Guatemala.

**Ottawa** 12 — Il generale Middleton avanzasi rapidamente contro gli indiani che bruciarono e saccheggiarono Manitoba. Truppe furono inviate a Wanipez.

**Zante** 13 — La *Castelfidardo* è arrivata. Riparte per l'Italia.

**Pekino** 13 — L'imperatore ricevette solennemente e cordialmente il missionario Giulianelli.

**Madrid** 13 — Ieri a Jativa nessun caso di colèra e nessun morte.

CARLO MORO gerente responsabile.

si presta benissimo la fotopoligrafia per stampare sulla tela i disegni da ricamarsi, togliendo il disturbo di lucidare i disegni per eseguirli poi ad uno ad uno.

Anche ai traforatori del legno, la fotopoligrafia può essere di un grande aiuto quando hanno bisogno di decalcare uno stesso disegno per eseguirne varii pezzi.

In campagna poi, negli Oratorii, nelle Società, dove si volessero regalare istantaneamente immagini, orazioni, ricordi, avvisi; basta procurarsi dal sac. Sobacchi un foglietto preparato alla fotopoligrafia, per avere da accontentare più di 100 ragazzi in breve spazio di tempo.

X

Da qualche tempo si va parlando della azione dell'olio sulle onde del mare per impedire che si sollevino sotto all'impeto dei venti; *la cosa è semplicissima*: basta versare in mare una o più botti d'olio secondo l'ampiezza della superficie che si vuol aver calma per sicurezza della propria nave, e fin dove il velo d'olio si estende, si avrà calma, comechè tutto il mare attorno vada a soqquadro.

La ricetta è di Aristotele, riferita da Plinio e ricopiata da Plutarco.

I veri dotti hanno imparato da un pezzo a non disprezzare troppo facilmente certe asserzioni degli antichi, delle quali ogni saputello, perchè non ne vede le ragioni, crede di dover ridere quasi per obbligo di professione. Se qualcuno dei nostri lettori vuol farne l'esperienza, si provi ad annunziare in qualche convegno il suddetto specifico contro le tempeste di mare, non ommettendo di attribuirlo ad Aristotile, e vedrà *quanti l'accoglieranno colle grasse risa*, in ispecie di quelli che pizzicano di fisica e vi sanno opporre, a un bisogno, la teoria delle onde.

Ma, se ne contenti la loro teorica o no, il fatto è questo che la ricetta di quei vecchi è sicura quanto l'ordinazione del chinino contro le febbri, e che studiata ultimamente e messa al saggio dell'esperienza s'è trovata reggere ad ogni prova teorica e pratica. Cominciamo dal dire che fra le genti di mare la virtù dell'olio contro le ondulazioni marine è un assioma di antica tradizione, contro il quale non si disputa: e a un bisogno ne allegano prove notissime fra loro. Per esempio il Banco di Terra Nuova si riguarda dai marinai come un porto, tanto quieta vi sono le acque, sebbene a mare scoperto, anche allora che di là dal Banco infuriscono le tempeste più scatenate. Ma quivi sogliono farsi le grandi pesche del merluzzo, e poichè al pesce non appena colto si leva il fegato, non può fare che una parte dell'olio non cada in acqua, e non venga a formarvi a poco a poco un vastissimo velo, che al tempo della pesca vi mantiene una perpetua bonaccia.

V'è di meglio. A chi legge i giornali scientifici è nota la bellissima esperienza fatta dallo Shields, e passata omai in pratica costante, per rendere accessibile in tempo di burrasca il porto di Peterhead in Iscozia. Dopo due anni di prove diverse, lo Shields fece disporre sul lido una pompa premente che per mezzo di un tubo di piombo adagiato sul fondo del mare, manda a scaturire una polla d'olio a 180 metri dalla costa. Con cotesto semplicissimo ingegno l'entrata del porto, comunque imperversino a poca distanza di colà i marosi, si rende libera ai legni ancora più piccoli che vi riparano a salvamento.

Stabilito il fatto, era da darne una ragionevole spiegazione; e l'ha data il fisico Van der Mensbrugghe, chiarendo in che modo il vento *formi le onde sulla superficie* di un liquido. Egli ha dimostrato infatti che la massa d'aria strisciando sulla superficie, distacca prima e si spinge innanzi il primo velo dell'acqua, al quale tosto si accavalla, sfaldato e spinto alla stessa maniera, il secondo e il terzo, e così via di seguito. Di guisa che l'azione del vento non penetra negli strati inferiori nè li commuove, se non in quanto rimuove prima e si caccia ed accumula innanzi il superiore. E' chiaro pertanto che se la superficie acquea sia coperta di un velo, le cui molecole per la maggior vicendevole coesione non si stacchino così di leggieri l'una dall'altra, e non diano quindi luogo a squarcio e alla prima agglomerazione, ne verrà impedita la formazione del flutto. Or tale è l'ufficio che presta il velo dell'olio disteso per un certo tratto sulla faccia del mare.

Il Delaurier, svolgendo la stessa teoria, fa osservare che il contatto dell'aria coll'acqua, l'assorbimento dell'ossigeno per parte dell'acqua o la sua separazione dal liquido, e lo scioglimento del vapore nell'aria sono tutte circostanze che collegano a vicenda i due elementi e cagionano quindi un notevole attrito fra loro, quando le correnti aeree sfiorano l'acqua, o molto più quando vi cadon sopra ad angolo. Ora il velo d'olio diminuisce l'attrito ed impedisce ogni azione fisica e chimica fra l'aria e l'acqua. Si intende quindi come resista al sollevamento dei flutti. Che se l'olio si sparga nel mare già sconvolto, ancor così se ne avrà vantaggio, benchè non subitaneo, poichè i flutti a poco a poco si poseranno.

Il fisico belga testè lodato rammenta in conferma della sua dottrina i casi in cui un velo di minute particelle solide galleggianti produce lo stesso effetto dell'olio. Al qual proposito cita quell'immenso prato di piante marine galleggianti a libeccio delle Azore, che tuttora e là dove lo incontrò, nel suo viaggio all'America, Cristoforo Colombo; tanto poco valsero a sconvolgerli di sotto il mare tutte le tempeste di quattro secoli.

Ma per ritornare all'olio, il cui uso sembra dover tornare più facile che quello di altre materie, insiste con ragione il Van der Mensbrugghe perchè non si trascuri di farne la prova in varii bisogni da lui stesso indicati. Tali sono, a cagion d'esempio quello di proteggere le dune e i fari, e di render possibile l'approccio ai legni pericolanti, o alle coste. Noi crediamo poi che l'*olio varrebbe così ad impedire quei rovinosi cavalloni*, che nei grandi flussi del mare risalgono certi fiumi come la Senna, la Dordogna, il Maragnon ed altri; perocchè tali flutti non sono opera del vento che li formi nel modo sopradescritto; laonde si può dubitare che l'oleosità della superficie valga ad impedirne la formazione ed il processo. Per lo contrario è saviissimo il consiglio che ogni legno, quindi innanzi, siccome porta una bussola per dirigere il corso, così vada fornito di una piccola scorta d'olio, non fossero che pochi decalitri, i quali adoperati giudiziosamente potranno molte volte salvare il legno, il carico e la vite dei naviganti.

C. C. G.

## ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE | | | | ARRIVI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| per Venezia | ore 1.43 | ant. | misto | da Venezia | ore 2.30 | ant. | misto. |
| | » 5.10 | » | omnib. | | » 7.37 | » | diretto. |
| | » 10.20 | » | diretto | | » 9.54 | » | omnib. |
| | » 12.50 | pom. | omnib. | | » 3.30 | pom. | » |
| | » 4.46 | » | » | | » 6.28 | » | diretto. |
| | » 8.28 | » | diretto | | » 8.28 | » | omnib. |
| per Cormons | ore 2.50 | ant. | misto | da Cormons | ore 1.11 | ant. | misto |
| | » 7.54 | » | omnib. | | » 10.— | » | omnib. |
| | » 6.45 | pom. | » | | » 12.30 | pom. | » |
| | » 8.47 | » | » | | » 8.08 | » | » |
| per Pontebba | ore 5.50 | ant. | omnib. | da Pontebba | ore 9.13 | ant. | omnib. |
| | » 7.45 | » | diretto | | » 10.10 | » | diretto |
| | » 10.30 | » | omnib. | | » 4.25 | pom. | omnib. |
| | » 4.25 | pom. | » | | » 7.40 | » | « |
| | » 6.35 | » | diretto. | | » 8.20 | » | |

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**Stazione di Udine R. Istituto Tecnico**

| 13-4 85 | ore 9 ant. | ore 3 pom | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim. | 740.7 | 742.2 | 744.7 |
| Umidità relativa . . . | 88 | 81 | 89 |
| Stato del cielo . . . . | piovoso | piovoso | coperto |
| Acqua cadente . . . . | 11.8 | 5.5 | 0 2 |
| Vento { direzione . . . | W | S | — |
| Vento { velocità chilom. | 1 | 1 | 0 |
| Termometro centigrado . | 8.9 | 9.6 | 8.6 |

Temperatura massima 10.2 — « « minima 7.6 | Temperatura minima all'aperto « 6.5

# Linea Internazionale

## (46) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per Nuova York ed assumono merci e passeggieri ai prezzi più bassi con buon trattamento.

Per **Nuova-York** partenza da **Trieste** Piroscafo Teutonia circa 25 Marzo.

Cabine per passeggieri f. 200
Sopraccoperta . . . . » 80

Per passeggieri rivolgersi all'agente generale in Trieste, sig. J. Ter Kuile, Via dell'arsenale 13 (Teatro comunale). Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale sig. Emiliano d'A. Poglayen.

# OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

*Provenienza diretta in Udine*

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornoe migliore.

**5 centesimi** Una scatoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS *PER DISEGNO* Prezzo di uno L. 1.75

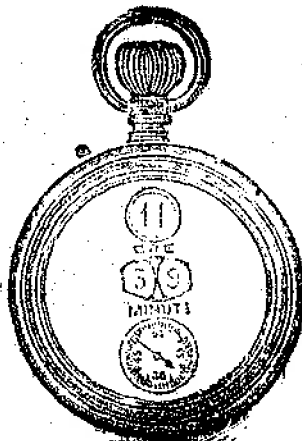
## DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTERE Il massimo buon mercato. Lire 2.80 cadauno.

Auguri Svariatissimo assortimento di viglietti finissimi per augurii.

## OROLOGIO SENZA SFERE
# PALLWEBER

## G. FERRUCCI - Udine

tiene un grande assortimento di

RAILWAY regolator da . . . L. 25 a 40
REMONTOIR da caccia . . . . „ 15 „ 25
OROLOGI da stanza d'ogni qualità „ 10 „ 100
OROLOGI a sveglia . . . . . „ 7 a 20
oltre ad ogni sorta di orologi d'oro e d'argento, ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti.

Ha un lavoratorio in cui si eseguisce qualunque riparazione, sì in orologi da tasca che pendole.

Tutti gli orologi sono garantiti un anno. Ai rivenditori si accorda uno sconto.

LA LUSTRALINE MARCA DI FABBRICA

## Lucido Liquido

UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

*La bottiglia L. 150*

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

# ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorghi N. 28

## COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

| Numero d'ordine | Quantità lame | | | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | Temperino manico corno nero | L. | — | 35 |
| 2 | 1 | Coltellino » » » | » | — | 35 |
| 3 | 1 | » » » » | » | — | 50 |
| 4 | 4 | Temperino » » » | » | — | 70 |
| 5 | 4 | » » » » | » | — | 80 |
| 6 | 2 | Coltellino » » » | » | — | 85 |
| 7 | 3 | » » » » | » | — | 90 |
| 8 | 3 | Temperino » » » | » | — | 90 |
| 9 | 2 | Coltellino » madreperla | » | 1 | 05 |
| 10 | 3 | » » » | » | 1 | 40 |
| 11 | 3 | » » » | » | 1 | 75 |
| 12 | 4 | Temperino » » | » | 1 | 75 |
| 13 | 3 | Coltellino » corno nero | » | 2 | 10 |
| 14 | 4 | » » madreperla | » | 2 | 30 |
| 15 | 6 | » » avorio e tartaruga | » | 4 | — |
| 16 | 9 | Temperino » » » | » | 8 | — |
| 17 | 9 | » » » » | » | 8 | — |
| 18 | | Forbice da unghie dritta comune | » | 1 | — |
| 19 | | » » » fina | » | 1 | 20 |
| 20 | | Forbice da fiori e frutta fina, (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato) | » | 2 | 40 |

*NB.* Sconto del 10 0/0 per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

## Ai M.to R.di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

# LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso Funerali come per Processioni, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; ed inoltre solleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

# ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

**Unica per la cura a domicilio**

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle aque con indicazioni di *Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo*, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo.**

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo**, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre **Aqua dell'Antica Fonte di Pejo**, Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

5 *La Direzione* G. BORGHETTI

## Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

# CROMOTRICOSINA

**derivante dal principio dei simili, e composta sotto forme allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova**

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Violti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura in confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 966. D'aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie, pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 o 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Schutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo la può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*